**TRAME DI IMMAGINI**

**Mostre e installazioni a Trame.8**

**20 - 24 giugno**

**Piazza Mercato Vecchio**

***TrameFrame***

Installazione site specific *TrameFrame* di Luigi Giudice feat. GLoois a cura di Collettivo Istmo

Anteprima nazionale

*Guardare attraverso.*

*Dagli elementi primi, ricomporre uno sguardo.*

*Oltre le trame,*

*le linee,*

*i profili di una Storia.*

Il cinquantesimo anniversario di Lamezia Terme è un’occasione importante per stilare un bilancio e tracciare un nuovo inizio.

Il terzo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose invita alla riflessione più che alla celebrazione.

Ma la storia di Lamezia è più antica e ricca della sua parabola istituzionale o criminale. La storia di Lamezia è quella del suo territorio, abitato dai lametini prima ancora che dai greci, solcato da un fiume da cui prende il nome, punto naturale di approdo e di transito;

è la storia del Mediterraneo, del Golfo e delle correnti che lo bagnano, che qui hanno condotto la sirena Ligea, così come dell’Istmo, punto naturale di comunicazione tra Oriente e Occidente;

è la storia degli elementi naturali che caratterizzano il paesaggio: acqua e sorgenti che danno identità e volto a Terina, fonti termali sacre, rocce cave e grotte, rifugio di ninfe, e ancora montagne e foreste, varietà ambientali e patrimoni archeologici, che, fin da prima di Lamezia, hanno costituito la ricchezza di Lamezia e dovrebbero forgiarne l’identità presente.

Collettivo Istmo è un insieme di sguardi diversi per indole, carattere e formazione, accomunati dall’esigenza della ricerca, prima che dall’intenzione dei risultati. Non è il numero a determinare il nome, ma il metodo: incontro, condivisione di visioni e processi, elaborazione comune e spontanea di idee e concetti. Istmo in greco significa “Passaggio” e rimanda al verbo “Andare”. Il passaggio è un varco, la scoperta di una condizione nuova e nuove prospettive, è l’uscita verso e il ritorno a, è la soglia, l’attimo del passo e l’inizio del cammino, che hanno lo stesso rapporto biunivoco tra l’incanto e la bellezza. Ciò che serve è la disponibilità ad andare, muoversi, attraversare spazi. Con *Il passo della sposa* il gruppo è vincitore del premio "polo positivo" indetto dal Polo museale della Calabria col patrocinio del MIBACT. *Cinnara* è il suo secondo lavoro.

**Chiostro San Domenico**

***La voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia***

***Vedo, Sento, Parlo…Sono***

Mostra fotografica di Elia Falaschi, *La voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia*

tratta dall’omonimo progetto editoriale di Ivan Vadori, *La voce di Impastato*, Nuova Dimensione

Dopo il successo dell’omonimo documentario, *La Voce di Impastato* diventa un progetto editoriale frutto della collaborazione tra il giornalista Ivan Vadori ed il fotografo Elia Falaschi. Il libro traccia il percorso d’inchiesta giornalistica dell’autore Vadori, da Peppino Impastato a Mafia Capitale: sei anni di interviste ad alcuni tra i principali protagonisti dell’antimafia italiana. L’apparato fotografico che accompagna i contenuti testuali si articola in tre progetti complementari, di cui la sezione dei ritratti “Vedo, Sento, Parlo…Sono” sarà esposta per Trame.8. Il tutto in un rigoroso contrasto bianconero, volutamente scelto per enfatizzare la potenza del messaggio espressivo. Le immagini “escono” dal libro e diventano la mostra *La Voce di Impastato*.

VEDO | SENTO | PARLO | …SONO

La sezione dei ritratti denominata *Vedo, Sento, Parlo…Sono* nasce dall’idea di rappresentare l’antitesi concettuale tra quello che la mafia vuole imporre ai protagonisti fotografati (Non Vedere, Non Sentire, Non Parlare) e quello che loro realmente sono (Liberi di Vedere, Sentire, Parlare) nell’agire in prima linea contro la criminalità organizzata, ciascuno con la propria identità e nella propria professione. Per ogni singolo personaggio, tre immagini di piccolo formato riprendono l’iconografia popolare delle “tre scimmie sagge”, contrapposte ad un’immagine di grande formato che lo rappresenta nella sua condizione reale, libero per scelta di essere e pensare. Un’immagine che intende evidenziare e sottolineare l’importanza e la preponderanza di questa attitudine, facendo leva sulla potenza espressiva del volto e dello sguardo, perentoriamente orientato verso l’obiettivo e quindi verso l’occhio dello spettatore, richiamato ad osservarlo in un empatico vis-à-vis. Una personale libera interpretazione nei confronti di un tema che nel tempo si è affermato nel senso di una provocazione contro l’indifferenza, l’omertà e la limitazione alla manifestazione del proprio pensiero. Per ogni soggetto, le immagini vengono abbinate ad una citazione estrapolata dal libro.